

Indice

<i>Premessa</i> di Amelia Broccoli	9
Le ragioni	15
Introduzione	19
Capitolo I <i>La storia di una vita nella storia</i>	25
1. Il padre e il marito	25
2. <i>Courage d'omme</i> : i sogni di Christine	30
3. Christine rimane sola	32
4. Christine <i>freelance</i> tra <i>Epistre</i> e <i>Querelle</i>	36
5. Je Christine	40
<i>Learning Tools</i>	47
Capitolo II <i>Il lavoro per le donne e delle donne</i>	55
1. Il lavoro delle donne, il lavoro di Christine	55
2. Le <i>Dame della Città</i>	63
3. <i>Livre des Tres Virtus</i> : prendi la tua penna e scrivi	66
4. Il Libro della pace e le <i>life skills</i>	71
5. Il Ditié de Jehanne d'Arc	75
<i>Learning Tools</i>	78

Capitolo III	
<i>Le relazioni interpersonali: educazione ed affettività</i>	83
1. La voce di Christine per le madri del Medioevo	83
2. Christine Madre	86
3. Padri e figlie nel Medioevo	90
4. Dai precetti ai legami familiari: Dhouda	92
<i>Learning Tools</i>	98
Conclusioni	99
<i>Christine de Pizan educatrice</i>	
Bibliografia	105

Introduzione

Scorgere una parola icastica per entrare *in medias res* è sempre arduo. Gli inizi sono delicati e necessitano di accortezza e cura, lo ricordano bene le madri. Abbiamo vissuto la maternità, e il ricordo della grande dose di coraggio che ci ha accompagnato per inoltrarci nella notte scura che, raccontata nei versi di Giovanni della Croce, l'anima deve attraversare per incontrare l'amato¹.

Notte oscura in cui è possibile vedere – se ci si affida ad un tipo di sapere che non tutto sa – che finanche non sa niente, seppure sapere è². Le madri quando si dispongono ad esserlo, ad accettare di essere madri, dicono sì e quell'affermazione sancisce un patto con la vita, un patto di vita. È un atto immenso, di amore e di fiducia, che dice di un altro modo di stare al mondo. E

¹ Giovanni della Croce in *Salita al Monte Carmelo*: «nelle quali l'anima canta la felice ventura che le toccò, di passare, attraverso la notte oscura della fede, nella sua nudità e purgazione, all'unione con l'Amato» (Della Croce, 1993, p. 79). Riporto la traduzione del verso in italiano: «Dimentica, acquietata / il volto reclinai sull'Amato, tutto cessò e rimasi, / lasciando ogni mia cura, / circondata da gigli, obliata» (ivi, p. 80-81).

² Come scrive Luisa Muraro, «il pianto segreto di un stare nel mondo senza la totalità di sé e delle proprie energie» (Muraro, 2009a, p. 54)

anche se non hanno esperienza, essendo consapevoli, decidono con coraggio di mettersi in cammino.

Un principio è una lunga strada che si apre, di cui vediamo l'origine ma non la fine. Un inizio è qualcosa di nuovo che nasce altrimenti non è inizio, ma replica. Esistono delle parole che fondano. Ci sono donne che con la loro parola hanno iniziato. Ci sono donne la cui vita è stata inizio per altre.

Partire da sé perché la vita non vada persa, come insegna Virginia Woolf; definendo parole legate al proprio sentire e alla propria esperienza, misurandosi con l'altro non per avere ragione ma per creare pensiero in relazione; mettendo al mondo significati inediti.

L'opportunità di impegnarmi in questo lavoro è stata preziosa, ha rappresentato una spinta ad elaborare il pianto e cercare una intonazione per farlo diventare "parola", ma anche "canto".

Il pianto nato dall'impossibilità di esprimere sempre e comunque le proprie mancate libertà, la delusione e il dolore che quella impossibilità arreca, sembra aver trovato nelle pagine di Christine una strada per far emergere il pensiero con autenticità senza (e forse) scendere a troppi compromessi culturali.

Non un dire qualsiasi, ma un dire ciò che in me chiede di essere palesato, ciò che chiede di essere concepito ed evocato per dare essenza al mio stare nel mondo: come donna e come educatrice.

Affermare, nuovamente, con parole peculiari che aprono un nuovo inizio, il mio inizio. Il canto diventa

il risveglio della parola, quella appresa accanto alla madre³.

Parola che ha reminiscenza di quella relazione primaria di fiducia radicale. Parola fondativa dell'essere, che racconta la "musica". Parola senza la quale non è possibile nascere: fiducia della creatura nella madre, fiducia della madre nella creatura.

Il fondamento è stato intuire che nei testi di Christine ci sono delle visioni del mondo – un mosaico di idee sull'essere donne, sulla famiglia, sulle relazioni, sull'educazione, sulla politica, sulla letteratura, sulla scrittura, sul sapere e sulla conoscenza – che possono rappresentare una nuova fonte di senso per l'educare.

Una chiave interpretativa per pensare l'educazione più vicino alla vita si concretizza nella cura dei corpi, nell'inclusione dell'esperienza umana femminile del mondo, ossia, il modo di conoscere, di creare e trasmettere la cultura delle donne, insieme a quella maschile, mantenendo vive le differenze e le loro circostanze rilevanti e trasformative.

Si tratta di una sfida per rendere fertili le pratiche didattiche e l'università, per dare valore alla richiesta di conoscenze vive, abili ad entrare in dialogo con le loro istanze e la loro disposizione, a comprendere sé stessi e il mondo, il mondo che include il genere.

³ M. Zambrano *Claros del bosque*, Seix Barral, Barcellona 1977, p. 25.

Il contributo, frutto di una prima analisi, si articola in tre capitoli.

Nel primo capitolo dal titolo *La storia di una vita nella storia*, si porterà avanti la sintesi di una vita ricca di eventi e opere letterarie. Esso è mirato a mostrare l'umanità dell'autrice. Lo studio della sua storia di vita, delle relazioni significative come con *il padre* e *il marito*, si riflette infatti come studio della nostra umanità. I *sogni* di Christine riguardano battaglie, fallimenti, passioni e ideali, ovvero realtà che suscitano meraviglia e che l'autrice ha saputo raccontare nella poesia, nel teatro, nell'oratoria e nella storia. Nel capitolo in questione, si vuole proporre una prospettiva attuale con la "voce" di Christine. Una voce non esterna, non autoriale con cui ammonire, ma piuttosto una voce modella in grado di lavorare dall'interno per il suo lettore.

Il secondo capitolo ripercorrerà l'opera di *Christine*, attraverso una singolare ricerca di opere scelte. La proposta intende leggere l'opera come opera di un'autrice che testimonia di essere in grado di educare le generazioni future, soprattutto per l'enfasi che l'autrice pone sullo stretto legame tra disposizione delle menti e dei cuori. A Christine non basta una stanza. Ella ci conduce nella sua "città" creando una comunità affettiva, l'unica nella quale ci si sente immanenti.

Ne *Le Dame della Città*, l'autrice scrive per offrire una testimonianza di coraggio, attraverso l'esempio di una vita di lettere da intendere come testimonianza educativa. Nel testo *Livre des Tres Virtus*, può invece scorgersi una testimonianza fatta di molti volti, ma an-

che di molti fraintendimenti. Il Libro della pace ritorna invece come un momento in cui Christine decide di ritirarsi in convento al fine di allontanarsi dall'attenzione del pubblico, uscire dalla vita frenetica di corte. Ma l'autrice sente l'esigenza di scrivere, non resiste all'esigenza di scrivere, ed ecco il testo *Ditiè de Jehanne d'Arc*, prima opera poetica dedicata a Giovanna d'Arco e ultima scritta dalla nostra.

Nel terzo capitolo, *Le relazioni familiari ed i precetti. Educazione e affettività*, si esplorerà il ruolo di Christine come Madre, moderna per il suo tempo, in grado di andare oltre i principi medievali. La voce di *Christine madre* sarà capace di parlare a tutte le donne. Se la storia delle donne ha spesso evidenziato, e giustamente, i contrasti, le opposizioni, gli ostacoli, alla libertà femminile posti in campo dall'altro sesso, vi è tuttavia una storia forse meno appariscente e di ambito più ristretto che racconta di alleanze, solidarietà, affetti tra padri e figlie, tra marito e moglie, sentimenti e idealità condivisi, motore dell'intellettualità femminile.

In particolare, nelle conclusioni di questo lavoro, si delineeranno nuove prospettive critiche per leggere l'opera e la vita di Christine come metafora educativa.

Ogni capitolo si comporrà di una sezione legata ad alcuni strumenti di approfondimento identificate con delle *Learning Tools*, nonché temi raccontati. Tale sezione è dedicata alla verifica e allo sviluppo del pensiero critico e si connoterà di un ricco e vasto materiale.